Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
08-DIC-2018
da pag. 17
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 138370 - Diffusione: 113790 - Lettori: 292000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 30 %

Albero e presepe riflessi della tenerezza di Dio

TEMPO D'AVVENTO

In piazza San Pietro inaugurati la Natività realizzata con la sabbia di Jesolo e l'abete rosso della foresta del Cansiglio. Francesco: simboli affascinanti del Natale Parlano Moraglia e Pellegrini

«Contemplando il Dio Bambino che sprigiona luce nell'umiltà del presepe, possiamo diventare anche noi testimoni di umiltà, tenerezza e bontà»

Francesco
nell'udienza concessa a chi ha offerto il presepe e l'albero collocati in piazza San Pietro

MIMMO **MUOLO**
Roma

Sabbia jesolana proveniente dalle Dolomiti e abete rosso della Foresta del Cansiglio. Da ieri presepe e albero (di 21 metri) risplendono in piazza San Pietro e, come ha detto il Papa ricevendo i donatori, sono «simboli affascinanti del Natale, possano portare nelle famiglie e nei luoghi di ritrovo un riflesso della luce e della tenerezza di Dio, per aiutare tutti a vivere la festa della nascita di Gesù. Contemplando il Dio Bambino che sprigiona luce nell'umiltà del presepe – ha aggiunto il Pontefice –, possiamo diventare anche noi testimoni di umiltà, tenerezza e bontà».

In effetti quest'anno, soprattutto il presepe "vaticano" è un inno all'umiltà, alla fragilità da non scartare, oltre che all'originalità. Infatti è stato allestito usando la sabbia particolare delle spiagge di Jesolo, che deriva dallo "sfarinamento" della roccia delle Dolomiti. Questa caratteristica la rende particolarmente adatta ad essere compattata e scolpita. Quattro scultori, infatti, hanno lavorato nel cantiere di piazza San Pietro fin dal 20 novembre scorso, mentre la sabbia era giunta il 13, per cominciare ad essere "formattata" negli appositi cassettoni.

Il Papa ha richiamato questa caratteristica del presepe. «Ci potrebbe sembrare che la piccolezza sia in contraddizione con la divinità, tant'è vero che qualcuno, fin dall'inizio, l'ha considerata solo un'apparenza, un rivestimento», ha notato. Invece no, «perché la piccolezza è libertà. Chi è piccolo – in senso evangelico – non solo è leggero, ma anche libero da ogni smania di apparire e da ogni pretesa di successo; come i bambini che si esprimono e si muovono con spontaneità. Tutti noi siamo chiamati ad essere liberi davanti a Dio, ad avere la libertà di un bambino davanti a suo padre. Il Bambino Gesù, Figlio di Dio e nostro Salvatore, che deponiamo nel presepe, è Santo in povertà, piccolezza, semplicità, umiltà».

Anche l'albero, donato dalla diocesi di Concordia-Pordenone, ha un suo preciso significato. E anche questo significato rimanda al rapporto tra Dio e le creature. L'abete rosso di quest'anno – ha ricordato Papa Francesco – suggerisce un'ulteriore riflessione con la sua altezza: che Dio con la nascita del suo Figlio Gesù si è abbassato fino all'uomo, per elevarlo «dalle nebbie dell'egoismo e del peccato» e far diventare partecipe la condizione umana della sua natura».

Papa Francesco ha quindi ringraziato quanti hanno donato questi segni natalizi e quanti hanno cooperato alla loro realizzazione: gli scultori Lya Filimontsen, Susanne Ruseler, Richard Varano e Rodovan Ziuny per quanto riguarda il presepe.

Poco dopo l'udienza il patriarca di Venezia, monsignor Francesco Moraglia, e il vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, hanno incontrato i giornalisti sottolineando gli stessi concetti espressi dal Pontefice. «Nella sabbia, che è effimera e dice la fragilità dell'uomo – ha spiegato Moraglia – prende forma il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, come le opere di misericordia, che sono umanissime, parlano di Dio». «Per noi cristiani - ha quindi aggiunto - il presepe è il luogo della fede, per chi non è cristiano può essere il luogo dell'accoglienza della fragilità».

Quanto alle polemiche degli ultimi tempi, il patriarca già davanti al Papa aveva detto: «Faccio fatica a capire. Il presepe è un segno che unisce gli uomini e li fa sentire fratelli di un unico Padre». Quindi nella sala stampa vaticana aveva aggiunto: «Può essere l'occasione per un esame

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Avvenire
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
08-DIC-2018
da pag. 17
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 138370 - Diffusione: 113790 - Lettori: 292000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 30 %

di coscienza sulla capacità della nostra società di essere inclusiva e accogliente».
Monsignor Pellegrini ha fatto notare: «Mettere insieme albero e presepe è la cosa più bella. L'albero è da sempre un segno di vita. Una volta illuminato diventa segno di Cristo, che viene portato a tutti gli uomini vincendo il male, la sofferenza, la morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'accensione di presepe e albero in piazza San Pietro / Siciliani

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
Dir. Resp.: Alessandro Russello
08-DIC-2018
da pag. 5
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 5618 - Lettori: 24000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 43 %

DA JESOLO A ROMA «SOGNO AVVERATO»

Il Vaticano accoglie il presepe creato con la sabbia

ROMA «Oggi abbiamo realizzato un sogno». Massimo Ambrosin, responsabile del progetto Sand Nativity 2018, che mostra tutta la sua soddisfazione all'inaugurazione del presepe fatto interamente con la sabbia di Jesolo, approda nel cuore della cristianità: piazza San Pietro a Roma. Il Patriarca: «La sabbia, sinonimo della fragilità e della precarietà dell'uomo».

a pagina 5 **Rinaldi**

Il presepe, da Jesolo al Vaticano «La sabbia simbolo dell'uomo»

L'opera allestita in piazza San Pietro. Moraglia: «Ci spinge a riflettere»

ROMA «Oggi abbiamo realizzato un sogno». Il presepe fatto interamente con la sabbia di Jesolo approda nel cuore della cristianità, in piazza San Pietro a Roma. Un dono al Santo Padre dalla città veneta, rappresentata durante la cerimonia di inaugurazione da Massimo Ambrosin, responsabile del progetto Sand Nativity 2018, che mostra tutta la sua soddisfazione: «Crediamo in questa idea da sedici anni. Non è un caso che ogni Natale oltre 120mila persone vengano in città per visitare la nostra natività. Ma averla portata qui è qualcosa di incredibile, un opportunità che ci riempie di gioia». Così i fedeli di tutto il mondo potranno ammirare, per il periodo natalizio, un'opera d'arte, conosciuta finora soltanto nel Triveneto.

L'occasione si era già presentata qualche anno fa con Papa Benedetto XVI ma si è concretizzata solo ora grazie all'aiuto di un alleato speciale. «Il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, aveva visitato il nostro presepe a Jesolo due volte - spiega Ambrosin - ed era rimasto affascinato, per questo ha sposato da subito la causa. Il suo contributo è stato fondamentale».

Ed è proprio monsignor Moraglia a spiegare cosa ci sia oggi dietro tutto questo: «La sabbia fa parte della nostra storia ma è anche sinonimo della fragilità e della precarietà dell'uomo. Averla unita con la Natività, e dunque con la fede, è l'ennesimo segno della grandezza di Dio». Il presepe non può essere solo un simbolo: «È uno strumento attualissimo che ci aiuta a compiere un esame di coscienza, non un soprammobile senza alcun significato».

Le parole di monsignor Moraglia dunque assumono grande importanza soprattutto dopo quanto aveva scritto, in un post Facebook qualche giorno fa, don Luca Favarin: «Quest'anno non fare il presepio credo sia il più evangelico dei segni. Non farlo per rispetto del Vangelo e dei suoi valori, non farlo per rispetto dei poveri». In molti avevano criticato sul web il consiglio di don Favarin che monsignor Moraglia considera oggi solo «una provocazione mal riuscita».

Il presepe dunque resta un elemento imprescindibile del Natale. Ma com'è quello di piazza San Pietro a Roma? Un bassorilievo dalla lunghezza di quindici metri, alto cinque e profondo sei, fatto da oltre 700 tonnellate di sabbia e al quale hanno partecipato oltre sessanta operai. La progettazione è durata un anno e mezzo (al centro la Sacra Famiglia, a destra i Re Magi e a sinistra i pastori), realizzata da quattro scultori tra i più bravi al mondo. Il direttore artistico, l'americano Richard Varano («Essere qui è stupendo»), l'olandese Susanne Ruseler, il ceco Rodovan Ziuny e

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

CORRIERE DEL VENETO
VENEZIA E MESTRE
Dir. Resp.: Alessandro Russello
08-DIC-2018
da pag. 5
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 5618 - Lettori: 24000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 43 %

il russo Ilya Filimonstev.

Grande apprezzamento dai primi fedeli che hanno avuto l'occasione di ammirare l'opera, ma il più entusiasta di tutti è sembrato proprio Papa Francesco. «Quando lo abbiamo incontrato, è stato felice - racconta monsignor Moraglia -, oltre ad aver apprezzato il dono, ci ha ricordato il valore della sabbia per il mistero di Dio».

Il presepe di Jesolo è in buona compagnia. Accanto infatti è stato acceso l'albero, sopravvissuto al maltempo di novembre e regalato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalla diocesi di Concordia-Pordenone. «Albero e presepe sono i due pilastri del Natale - spiega monsignor Giuseppe Pellegrini, vescovo di Concordia-Pordenone - ma sono anche il segno di una rinascita, rappresentano la vita. Oltre al dolore, c'è sempre il bene, non dimentichiamolo. Neanche dopo le feste».

Claudio Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mastodontica L'opera è stata realizzata con 700 tonnellate di sabbia: è lunga quindici metri e alta cinque

L'incontro Il governatore Luca Zaia con Papa Francesco e il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia

CORRIERE DELLA SERA
Roma
Dir. Resp.: Luciano Fontana
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 30079 - Lettori: 200000: da enti certificatori o autocertificati

Circolazione E scatta la Ztl tutti i giorni

Papa, Lega e albero: oggi Centro blindato

Festa dell'Immacolata più complicata del solito per gli spostamenti. Infatti agli appuntamenti tradizionali (il Papa in piazza Mignanelli alle 16.30; l'accensione dell'albero di natale in piazza Venezia alle 19) si aggiunge la manifestazione della Lega alle 11 in piazza del Popolo. E alle 20.30 ci sarà Lazio-Sampdoria all'Olimpico. Inaugurati ieri a San Pietro l'albero di Natale e il presepe di sabbia: 700 tonnellate modellate da quattro scultori di fama internazionale. a pagina 5 **Rinaldi**

Festa dell'Immacolata senz'auto in Centro

Da oggi al 6 gennaio Ztl attiva fino alle 19. Stasera Raggi accenderà l'albero di Natale in piazza Venezia

Vaticano
Alle 16.30 il Papa in piazza Mignanelli. Ieri inaugurato il presepe di sabbia a San Pietro

La festa dell'Immacolata per Roma non è mai un giorno come tutti gli altri. Il consueto appuntamento del Papa a due passi da piazza di Spagna, davanti alla statua della Beata Vergine Maria, e poi la prima occasione per comprare i regali di Natale, rappresentano sempre due buoni motivi d'allerta per le forze dell'ordine. Ma per gli uomini in divisa oggi ci saranno da fare gli straordinari.

La lunga giornata della Capitale inizierà alle 11 in piazza del Popolo, dove il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, radunerà i suoi sostenitori arrivati da tutta Italia. La speranza del capo della Lega è quella di chiamare a raccolte oltre centomila persone. Ma se anche non dovessero essere così tanti, nelle vie del centro si vedranno numerose bandiere con il simbolo del Carroccio. Alle 16.30 poi in piazza Mignanelli Papa Francesco pregherà per la festa dell'Immacolata concezione. Attesi, come ogni anno, migliaia di fedeli. Più tardi, alle 19, la sindaca Virginia Raggi accenderà l'albero di Natale in piazza Venezia. Per l'erede di Spelacchio si prevedono centinaia di fan, pronti con il cellulare a fotografare e pubblicare una sua foto sui social. Infine alle 20.30, per chiudere in bellezza questo 8 dicembre, ci sarà allo stadio Olimpico, la partita Lazio-Sampdoria, l'occasione per i biancocelesti di riscattare il pareggio opaco di domenica scorsa contro il Chievo Verona.

Insomma sarà un'Immacolata da ricordare. E per consentire ai cittadini di raggiungere il centro saranno incrementate le linee degli autobus e della metropolitana. Sarà in funzione la Ztl, che da oggi al 6 gennaio sarà attiva fino alle 19, anziché fino alle 18.E nella fascia verde scatterà anche il blocco della circolazione per i veicoli più inquinanti: oggi, domani e lunedì dalle ore 7.30 alle ore 20.30 stop a moto e motorini pre-euro 1 ed euro 1 e alle auto a benzina euro 2.

L'abete che sarà acceso in piazza Venezia non sarà il primo simbolo natalizio che prenderà vita in città. Ieri infatti in piazza San Pietro sono stati inaugurati presepe e albero. Il primo proveniente dal Veneto, dal litorale di Jesolo; il secondo invece donato a Papa Francesco dalla regione Friuli Venezia-Giulia e dalla diocesi di Concordia-Pordenone.

La natività fatta interamente di sabbia rappresenta un'opera unica nel suo genere: 700 tonnellate modellate da quattro scultori di fama internazionale, opera a cui hanno partecipato 60 operai per una progettazione lunga oltre un anno e mezzo.

L'albero invece è sopravvissuto al maltempo di novembre che ha colpito il nord Italia. Così la piazza cuore della cristianità, anche grazie a questo tanto atteso connubio tra i due simboli del Natale, rappresenterà un'altra tappa fondamentale per le migliaia di persone che oggi la Capitale vedrà muoversi nelle sue strade. Un esame per le forze dell'ordine, un giorno di festa per tutti gli altri.

Claudio Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE

Folla davanti al presepe di sabbia davanti alla Basilica di San Pietro (foto LaPresse/Panegrossi)

La vicenda

● Sabato complicato per chi vuole girare per le vie dello shopping del centro storico. Tre eventi condizionano la giornata festiva: la manifestazione della Lega, il Papa a piazza Mignanelli per la festa dell'Immacolata e l'albero di Natale a piazza Venezia